

Guai allora alle puerpere! ricevono esse facilmente l'impressione dell'epidemia e cadono sotto i suoi colpi. Le persone indebolite dalle febbri ribelli, quelle che sono assalite da malattie acute, cadono egualmente in que' primi luttuosi giorni.

Il delirio, i trasporti, il furore, una febbre ardente s'impadroniscono di qualche malato. La loro lingua è rossa, piena di tagli, secca, gli occhi sono scintillanti, qualche volta pregni di pianto, e bieco è lo sguardo. Il bubone non comparisce che al momento della morte, il più sovente sotto una delle ascelle o al petto.

Altri sono afflitti da un'angina pestilenziale, e da molte ulceri che infiammano il palato e la laringe, ed impediscono la respirazione, tal che farebbero credere a prima giunta che fossero attaccati dal *croup*. Un